

UNA NUOVA INDUSTRIA ALL'ORIZZONTE

A Scarnafigi e a Cavour allevano lombrichi (vermi)

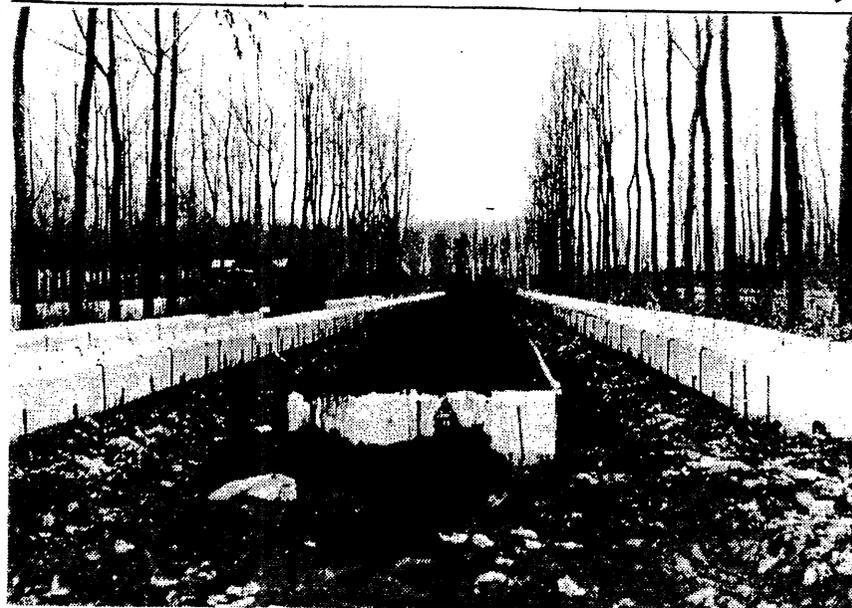
Giovedì 6 gennaio 1983

l'eco del chisone

Casimiro Pautassi, e Mauro Galliano, due vermicoltori per hobby, sono stati lieti di rispondere alle domande, esprimendo il desiderio di far conoscere alla gente l'utilità sia ecologica che finanziaria di questo tipo di allevamento. Le loro lettiere, così denominati i recipienti cui vengono allevati i lombrichi, sono in cemento, e per l'alimentazione, dopo la preparazione della base lettiera con letame bovino, viene esclusivamente usato quello di coniglio.

«Come tanti — affermano i due giovani allevatori — ne abbiamo sentito parlare, noi però, abbiamo voluto provare, abbiamo voluto sperimentare con le nostre mani. Per il momento, il nostro è un piccolo allevamento creato per hobby, ma, visti i primi risultati, molto positivi, abbiamo intenzione di passare, in un futuro molto prossimo, ad un allevamento vero e proprio, con un eventuale e logico sbocco commerciale». «Per ora — continuano — siamo anche in contatto con aziende specializzate in questo specifico settore, e possiamo fornire, a chiunque ne faccia richiesta, eventuali informazioni, sia teoriche, sia pratiche».

Per renderci conto di questo, abbiamo visitato l'azienda agricola Bertolotto di Scarnafigi (Cn), azienda che può essere definita senza esagerazione un gioiello, sia per quanto riguarda l'allevamento dei lombrichi, che per quanto riguarda quello dei bovini, ad esso affiancato.



Due mila bovini tenuti in stalle modernissime, senza utilizzo della paglia, con predisposizione per la produzione del biogas, con aria condizionata e temperatura costante, mantenute tali da un computer centrale, e così di seguito.

«Abbiamo iniziato l'allevamento dei lombrichi quattro anni fa — afferma Antonio Bertolotto — quando sono andato a comprarli direttamente negli Stati Uniti d'America, paese in cui la vermicoltura è sviluppatissima. Da allora tutto è progredito bene, e, per quest'anno, la nostra azienda arriverà ad una estensione di 15.000 mq. in lettiera.

D. Esiste un tipo particolare di lombrichi da allevare?

R. Sì: in teoria se ne potrebbero anche allevare alcune specie, ma in pratica, il più consigliato, il migliore, per non dire l'unico, è il lombrico rosso di California (Red Worm), che tra l'altro è anche il più appetito dai pesci.

D. Per la raccolta dei vermi, ci sono apparecchiature speciali?

R. Esiste un sistema meccanico, costituito da un cilindro tutto bucherellato, lungo 3-4 metri, a seconda dell'ampiezza dell'allevamento. Si butta sopra questo lo strato superficiale del-

la lettiera (10 cm); dai fori esce l'humus, mentre al fondo arrivano i lombrichi, i quali, per istinto di sopravvivenza, saranno rimasti attaccati al cilindro, fino a che, giunti al fondo, dovranno cadere in un apposito contenitore.

D. Quanti lombrichi possono essere tenuti per mq.?

R. In un mq. possiamo trovare 50.000 lombrichi. A me personalmente però non interessa il numero, perché io vendo solamente a superficie: cioè al momento del raddoppio raccolgo lo strato superiore della lettiera,

e lo vendo un tanto al mq.

D. Quanto, se è lecito?

R. Il prezzo si aggira sul milione e mezzo a lettiera, che equivale a due mq.

D. E per quanto riguarda l'humus?

R. La resa monetaria in questo caso è ottima, perché occorrono circa due quintali di letame normale per avere un nuovo di humus, ma, mentre il letame vale solo 1000 lire al quintale, o poco più, l'humus è venduto ad un prezzo che va dalle 50.000.

lire ad oltre 300.000 lire al quintale, a seconda della qualità e confezione.

D. Questo prodotto, così costoso, a chi è indirizzato? Esistono dei mercati?

R. Attualmente in Italia non esiste ancora alcun mercato: né del lombrico, né dell'humus. Tutti i maggiori allevatori si sono creati un proprio mercato, hanno trovato un loro sbocco di vendita per entrambi i prodotti. Noi abbiamo fatto come gli altri.

D. Chi sono i compratori?

R. La maggior parte dell'humus lo mando all'estero: specialmente ai fioricoltori ed alle casalinghe, che lo mischiano con il normale terreno.

Finora abbiamo visto solo due degli innumerevoli impieghi del lombrico, il quale potrebbe essere utilizzato anche per esempio nello smaltimento degli scarti di cartiera, di lavorazioni industriali organiche, di immondizie urbane, ecc.

Salvio Bertinotto

36